



**MOZIONE**

**N. 497**

piano di salvataggio per ex-Embraco

*Presentata da:*

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 23/02/2021, BERTOLA GIORGIO 23/02/2021, FREDIANI FRANCESCA 23/02/2021,  
GIACCONE MARIO 23/02/2021, GALLO RAFFAELE 23/02/2021*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentata in data 23/02/2021*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **MOZIONE**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**OGGETTO: piano di salvataggio per ex-Embraco**

### **Il Consiglio regionale del Piemonte,**

#### **premessato che**

- All'inizio di gennaio del 2018, nonostante gli sforzi fatti l'anno prima, durante il quale erano stati attivati i contratti di solidarietà, e i corposi tagli degli anni precedenti, che avevano già ridotto di tre quarti i dipendenti, arrivò la notizia di un licenziamento di massa: 497 lavoratori su 537;
- tale notizia era di fatto la chiusura dell'Embraco, azienda del gruppo Whirlpool, che aveva attivato il licenziamento collettivo di quasi tutti gli occupati nello stabilimento di Riva di Chieri, in provincia di Torino e che aveva già iniziato a svuotare gli uffici della direzione;

#### **sottolineato che**

- il 15 settembre 2020 in un incontro presso la Prefettura di Torino, il 2 novembre 2020 in un incontro presso la Prefettura di Belluno ed il 12 novembre 2020 in un incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico svoltosi alla presenza, fra gli altri, della Regione Piemonte e della Regione Veneto, della Città Metropolitana di Torino e della Provincia di Belluno, dei Comuni torinesi e bellunesi coinvolti e delle Organizzazioni Sindacali nazionali e territoriali competenti, il Governo ha presentato un Progetto per la costituzione di una Newco denominata ItalComp, finalizzato alla costituzione di un campione industriale europeo nel settore del

compressore per la refrigerazione domestica e commerciale attraverso l'integrazione in una medesima filiera produttiva dello stabilimento ex Embraco di Riva presso Chieri (TO) e dello stabilimento ACC di Borgo Valbelluna (BL);

- il Progetto ItalComp prevederebbe investimenti per oltre 56 milioni di euro funzionali alla generazione a regime di un fatturato superiore ai 155 milioni di euro annui e di una redditività allineata alla media internazionale del comparto, attraverso la costituzione di una società mista pubblico-privata, partecipata;
- tale progetto richiede però la previa messa in sicurezza della società ACC, attualmente in amministrazione straordinaria, alla quale è affidata la missione di veicolare nel nuovo soggetto ItalComp i suoi asset industriali affinché possano garantire una piattaforma industriale comune su cui innestare le attività produttive e le risorse occupazionali del sito ex-Embraco;

#### **considerato che**

- nonostante l'ACC di Borgo Valbelluna sia oggi in una condizione industriale positiva dal punto di vista dei volumi di vendita e di produzione in forte crescita, con la riconduzione in Italia delle produzioni e delle catene di approvvigionamento delocalizzate in Cina, essa versa in una condizione di marcata fragilità finanziaria, essendo in stallo a causa dell'ormai irrecuperabile ritardo delle Autorità europee nell'erogazione dei finanziamenti previsti dalla Legge Prodi-bis che le sarebbero dovuti pervenire: tale fattispecie comporta che una limitata liquidità e l'esaurimento a breve della stessa;
- il Governo italiano, per sopperire all'assenza dei fondi di matrice europea, si è impegnato, con il consenso delle Regioni Piemonte e Veneto, all'attivazione a favore di ACC di tutte le misure rese disponibili dal Temporary Framework (quali per esempio la Garanzia Italia predisposta dal Decreto Liquidità del 2020), così da consentire all'azienda la prosecuzione della sua attività industriale e l'assorbimento nel Progetto ItalComp;
- tale fattispecie è necessaria per la riattivazione del sito di Riva presso Chieri e della conseguente assunzione dei lavoratori attualmente sospesi in CIGS e destinatari della procedura di licenziamento collettivo a opera della curatela fallimentare di Ventures s.p.a.;

#### **preso atto che**

- il 9 febbraio scorso il curatore fallimentare della Ventures Production (ex Embraco) ha comunicato l'avvio delle procedure di licenziamento collettivo per 398 lavoratori su 406 dello stabilimento nel Torinese;

- tale notizia è la prova che il progetto Italcomp, la nascita del polo nazionale dei compressori per frigoriferi che avrebbe dovuto salvare l'ex Embraco di Riva di Chieri e l'Acc di Belluno, sia molto in difficoltà, e le fonti di finanziamento individuate per il progetto sono insicure;

## **IMPEGNA**

### **la Giunta regionale del Piemonte**

- a sostenere con forza la necessità di un intervento da parte degli istituti di credito territoriali, affinché possano farsi parte in causa di un rilancio dell'intero settore elettrodomestico nella nostra Regione e sul suo indotto, con l'obiettivo di rilanciare le competenze produttive nazionali sia in Piemonte che nel Veneto, nella nostra Regione che filiera del settore elettrodomestico in Piemonte, in Veneto;
- a farsi carico di sollecitare un intervento degli istituti di credito affinché concedano i finanziamenti necessari all'ACC di Borgo Valbelluna e, in prospettiva, all'ItalComp incaricata di reindustrializzare lo stabilimento ex-Embraco di Riva presso Chieri, al fine di tutelare l'occupazione e le iniziative di produzione e di investimento in corso, finalizzando una virtuosa operazione di sistema che possa garantire quanto sopra espresso;
- a chiedere al Governo e al Ministero competente aggiornamenti circa la pratica istruita per ottenere un prestito da Sace e il tentativo avviato di aprire linee di credito con banche del territorio bellunese, nonché rassicurazioni circa la ricerca di soluzioni concrete per il mantenimento occupazionale;
- a chiedere al Governo e al Ministero competente l'impegno a procedere con il piano di rilancio di ACC ed Embraco nonostante l'ostruzionismo della Commissione europea, accelerando la procedura per la costituzione della società ItalComp, con un capitale sociale formato per il 70% da risorse pubbliche, per superare la logica di due disgiunti interventi di salvataggio realizzando un progetto integrato di politica industriale per la creazione di un Polo Italiano del Compressore;

*Torino, 23 febbraio 2021*